

Armi sequestrate diventano richiamo per i turisti

## Nuovi cimeli al museo di Canove

Nuova importante aggiunta alla collezione del Museo della guerra 1915 - 18 di Canove. Grazie ad una donazione dell'esercito sono arrivate numerose armi e altro materiale militare per arricchire ancora di più le sale espositive. Questa nuova donazione si aggiunge all'arrivo il mese scorso di due basti da mulo completi di accessori risalenti alla Grande Guerra. In quel caso i cimeli erano arrivati attraverso un collezionista privato autorizzato Oscar Barcella che aveva così fatto fede ad una promessa fatta a Romano Canalia qualche anno prima. Questa nuova donazione di materiale bellico è stata invece resa possibile grazie alla Sovrintendenza ai beni culturali che ha autorizzato il reparto Cerimant (Centro di rifornimento e mantenimento) di Padova a cedere al museo materiale proveniente per la maggior parte da sequestri effettuati dalle varie forze dell'ordine di collezioni private non autorizzate. Un risultato che è però frutto di un lavoro d'equipe durato ben 3 anni; hanno contribuito gli appassionati del Centro studi Grande Guerra, la direzione del Sacratio Militare di Asiago, il gruppo Aps Holding e l'azienda NE - T. A cui si sono aggiunti numerosi privati cittadini come Alessandro Gualtieri, Giorgio Ercolin, Vladimiro Poeto, Giancarlo Albertin, Fabrizio Comunian, Giovanni Dalle Fusine, Giovanni La Firenze e l'ing. Fabrizio Colpi. Il materiale è arrivato qualche giorno fa scortato dai carabinieri e consegnato al curatore del museo, Romano Canalia. Subito dopo tutto è stato poi riposto nel deposito del museo. A breve saranno allestite le teche per poter esporre questi reperti (della Prima Guerra Mondiale ma anche della Se-

conda, della guerra partigiana e anche armi recentissime come la Desert Eagle). Cimeli che se prima procuravano la morte ora sono diventati icone di una pace sempre fragile, da difendere ogni giorno.

**Gerardo Rigoni**

